

IL RISVEGLIO

Sri Aurobindo dice che l'umanità vive in un imbecillimento egoico affannata a seguire i fantasmi della mente.

Uscendo dai consueti schemi mentali è possibile percepire e seguire la nostra vera essenza

Scopriamo la formula del risveglio

- Abbiamo appena visto che in una esistenza in cui si voglia seguire la via che ci è stata tracciata con la nostra venuta in questo mondo quadridimensionale dovremmo avere una connessione continua con il nostro essere, con quello chiamato io sono. Che è incaricato di supervisionare alle attività delle menti inconsce per mezzo delle indicazioni del Sé superiore.
- Questo permetterebbe di rimanere in contatto con l'intelligenza divina o quello che può essere chiamato TAO e di effettuare quel cammino di evoluzione che ci è stato improntato con la nostra venuta al mondo. Secondo appunto il TAO al momento della concezione oltre ad unirsi le essenze del padre e della madre che formano il corredo genetico viene ad essere inculcata una scintilla derivante direttamente dallo Spirito che fornisce il percorso ontogenetico dell'individuo, ovvero la sua crescita a livello di consapevolezza
- La rappresentazione dell'uomo secondo questa teoria vede una parte, quella inferiore, direttamente collegata con le energia della terra atta a soddisfare la continuazione della specie ed una parte superiore, in collegamento con il cielo deputata alla crescita intellettuale e spirituale della persona. Questa rappresentazione evidenzia un modello perfetto in cui vengono delineati i bisogni primari della persona ed orientati i suoi desideri in base al progetto di vita che gli è stato fornito.

- Potremmo far combaciare questa rappresentazione con quanto abbiamo chiamato l'io sono. Purtroppo per la quasi totalità delle persone questo rimane un progetto utopico. La ragione è semplice, la presenza dell'ego altera questi equilibri e per accrescere il suo bisogno di affermazione crea le aspettative.
- Aspettativa significa che nel rapportarsi con una cosa o con una persona io mi attendo che ciò mi rechi un beneficio secondo la mia proiezione mentale.
- Quando ciò non accade, e quanto più sono governato dall'ego più frequentemente non raggiungo le aspettative riposte, nasce il senso di colpa.
- L'ego si nutre principalmente del senso di colpa e quindi si crea un circolo vizioso in cui la mente crea, o meglio viene indotta dall'ego a creare, delle scene in cui qualcuno ci deve fornire qualcosa e quando ciò non accade ci si incolpa, ovvero si incolpa l'altro della mancata soddisfazione delle aspettative.
- Un esempio classico è l'amore (condizionato). Io ti amo a patto che tu.....
- Questo non è amore è un sinallagma, ovvero io do una cosa a te ma tu devi dare, fare, qualcosa a me. E se non mi si ritorna quella specifica cosa nascono i conflitti ed i sensi di colpa, l'ego soddisfatto ingrassa e il nostro essere vero regredisce e viene messo in disparte

- Quanto detto può sembrare una banalizzazione, ma è la base del lavoro di moltissimi ricercatori scientifici e spirituali. La creazione di realtà virtuali (vedi il film Matrix) ci oscura la verità. Ricordiamoci che la realtà un insieme di vibrazioni che si manifestano in base allo stato d'animo dell'osservatore.
- Quindi tutte le emozioni negative, i sensi di colpa, le memorie dipendono dall'importanza che abbiamo dato a dei fantasmi.
- Solo tornando a capire che stiamo vivendo un sogno possiamo dare la giusta importanza a fenomeni che paiono squassarci e che in realtà altro non sono che ologrammi privi di forza e di potere
- Capendo ciò si potranno evitare di creare comportamenti che creano conflitti ed evitare ai nostri sé inconsci di avere percezioni distorte degli avvenimenti.
- Tutto questa parte è l'aspetto terapeutico, ma per poter iniziare una cura bisogna creare un terreno sottostante adatto.
- Ovvero prima di immettere nuovi concetti bisogna far spazio e cancellare vecchie credenze o pregiudizi
- Fisiologicamente prima di nutrirsi con nuovo cibo bisogna lasciare andare i residui precedenti. In MTC si dice che prima di riempire lo stomaco bisogna svuotare l'intestino

- Questa è una meravigliosa metafora, come quella del monaco ZEN che spiegava che per imparare l'arte bisognava svuotare la mente dalle credenze apprese.
- Quindi il primo atto per poter percorrere un cammino di rinascita è quello di depurarsi di tutti gli schemi mentali, i comportamenti compulsivi e le credenze fin qui acquisite.
- Per fare ciò occorre che il nostro io si desti da quello stato di torpore indotto cui è stato confinato dalle forze inconsce ed automatiche.
- Tornando alla MTC l'attività di depurazione comincia proprio nell'ora del risveglio ed il rilascio degli scarti metabolici avviene al risveglio verso le 7,00 di mattina.
- A quell'ora fisiologicamente si fa la CACCA.
- Ora vi è lecito domandare: cosa c'entra la cacca con il risveglio mentale e spirituale?
- Ho sempre apprezzato il mio mentore Oliviero per aver saputo creare delle formule semplici per spiegare complessi fenomeni. Quando sopra detto in merito a bisogni e desideri era stata da lui condensata con la formula ABCD.
- Ora spero sia stata un'intuizione e non un abbaglio mi è apparsa la formula C.A.C.C.A.

- A parte le analogie funzionali ed orarie per le attività di depurazione ogni lettera della formula è abbinata ad una parola con preciso significato letterale e simbolico.
- Nessun risveglio spirituale e mentale è possibile se non vi sia un barlume di presa di posizione da parte del nostro io, il bel addormentato nel bosco che fra una chiamata e l'altra da parte delle menti inconsce si rintana nella sua nicchia
- Si è specificato che una delle funzioni di questo essere è quella di porsi delle domande in merito alla ragione della presenza dell'individuo in questa vita e di ricercare le ragioni che oltrepassano la mera sfera fisica e di continuità della specie.
- Si è già detto che il suo scopo è questa ricerca della funzione della persona nell'equilibrio dell'universo e per fare ciò deve cominciare a porsi dei quesiti?
- CHI SONO?
- Cosa ci faccio qui?
- Solo cominciando ad intraprendere questo cammino è possibile uscire dalla giostra delle emozioni e dei sensi di colpa, da quello che più può assomigliare al peccato originale che la cultura cristiana ritiene sia correlato alla nascita.
- Di qui la prima lettera C = CHI SONO

- Quando il nostro io comincia ad interrogarsi sulla sua natura e la sua presenza può capire il suo vero ruolo che non è quello di pronto intervento in sostituzione dell'inconscio quando questo non ha le facoltà intellettive necessarie per risolvere le questioni da affrontare, bensì ha da svolgere un ruolo di primo attore anzitutto nel coordinare i vari sé istintivi o menti inconsce che dir si voglia
- La cosa stupefacente è che questo risveglio, ovvero come dice TOLLE l'atto di presenza, consente la dissoluzione del fantasma dell'ego.
- La mera presenza attiva dell'io permette di interrompere il dominio tirannico dell'ego sulle menti inconsce ed intraprendere quella disintossicazione dal perpetuarsi di comportamenti legati al predominio della ripetizione ed assuefazione che è correlata al comportamento inconscio
- Ma cosa più importante consente di vedere il quadro d'insieme fra microcosmo e macrocosmo consentendo quindi di sbarazzarsi del guardiano della soglia che cercava di impedire il flusso di informazioni con la parte animica. Quindi può avvenire il riconoscimento dell'esistenza dell'ANIMA, il sentire che questo contatto è necessario per avere le informazione per gestire i rapporti con le parti istintive ed inconsce.
- Quindi la prima A = Anima

- Parleremo in seguito di ho-oponopono, ma vorrei fin d'ora illustrare lo schema dell'identità dell'IO. Questo schema allarga l'orizzonte dato da Origgi in quanto rappresenta anche la parte divina che soprassiede alla nostra parte animica. In questa rappresentazione l'anima gioca il ruolo del padre, mentre in nostro io quello della madre e la parte inconscia quello del bambino
- Il compito della madre è quello di accudire il bambino e quando necessario chiedere l'intervento del padre. Quello dell'io è un ruolo centrale e di fulcro.
- Senza la consapevole attività dell'io non si possono avere la liberazione delle memorie limitanti dell'inconscio per creare quello stato di vuoto necessario per ottenere l'illuminazione divina.
- In questo schema viene indicato come essenziale la presenza del sé per compiere il percorso evolutivo della persona ed il compito responsabile e non delegabile cui è deputato.
- Questa evoluzione è possibile se contemporaneamente si fa pulizia dell'inconscio e consapevolmente si chiede l'intercessione divina per ottenere le illuminazioni.
- In questa fase si diviene consapevoli del ruolo del sé e del suo rapporto diretto con il divino.
- Per cui la seconda C= CONSAPEVOLEZZA

- L'aver appreso che il mio io fa parte del tutto che può venir indicato come IO è di fondamentale importanza ma non può essere confinato come mera nozione semantica
- Cerco di nuovo di ricorrere al TAO per spiegare alcuni concetti. L'essenza divina non può essere descritta o compresa, può solo essere percepita.
- Noi come esseri umani e la nostra mente come io può solo percepire i risultati dell'azione del TAO e desumere le leggi che governano la natura cercando di uniformarsi alle stesse.
- Quindi l'attività dell' io non può limitarsi al riconoscimento dell'esistenza dell'IO, ma deve cercare di comprendere i meccanismi con cui questa entità superiore manifesta la propria Essenza e di seguire i ritmi e le regole che vengono manifestate
- In sintesi l'attività della mente deve essere sempre tesa a ricercare le prescrizioni divine (osserva con un occhio solo e quell'occhio rivolgilo a DIO – no time for Karma) mediante osservazioni ed intuizioni.
- Il sapere di essere un essere divino e cercare di uniformarsi in ogni momento alle leggi regolatrici dell'Universo può essere chiamata COSCIENZA
- La terza C = COSCIENZA

- Il migliore atteggiamento che può quindi avere una persona è quello di attenersi sempre alla normativa divina. Ognuno segue quella che gli si confà maggiormente purchè veda in sé stesso una promanazione di quella fonte e non si autoaffligga limitazioni o pene. Gesù diceva «quello che ho fatto io potete farlo anche voi».
- Quali sono le prescrizioni da seguire, i Vangeli ne indicano alcune fra cui la carità e l'amore, ma tutti i ricercatori spirituali ed in tutte le religioni è indicato che l'amore è il fulcro della manifestazione divina.
- Anche i più recenti studi fisici fanno derivare da un'entità superiore i flussi energetici ed informativi che permettono la vita nell'Universo e ciò che caratterizza il tutto è questo sentimento di Amore. Amore universale che viene fornito a tutti senza condizioni o giudizi a differenza dell'amore condizionato che invece rispecchia la maggior parte dei rapporti in questa terra.
- Coloro che si sono arresi alla divinità ed hanno abbandonato le miserie dell'ego ed abbracciato l'Amore universale sono diventati riflessi della luce di Dio nella terra e nei loro occhi si vedeva una luce ed una profondità che tutti avrebbero voluto provare. Per il principio LO.LA. l'amore è al quadrato, ovverosia la sua potenza può sanare qualsiasi atteggiamento errato.
- I vangeli dicono *ama il prossimo tuo come te stesso*
- Queste sono le parole più potenti mai pronunciate, ma spesso male interpretate

- Per capire meglio il significato dell'Amore e come possiamo applicarlo nella vita quotidiana vi consiglio un libro scritto da Coelho «Il Dono Supremo»
- La frase anzi citata non è un'invito a far del bene per mondarsi la coscienza, ma un invito in primis ad amare se stesso in quanto essere divino con infinite potenzialità in grado di creare il miracolo dell'empatia e della misericordia solo se prima si accetta per quello che è (in EFT la frase centrale è « io mio amo e mio accetto anche se») riconosce se stesso negli altri, diviene consapevole dei propri doni divini ed applica permanentemente e costantemente le sue facoltà.
- Allora chi ha imparato a conoscersi, a vedere gli altri come suoi simili, ad amarsi può sviluppare quella empatia che deriva dalla consapevolezza che siamo tutti uguali e che in ognuno di noi vi è una parte di divinità. Anzi siamo divini in quanto siamo anime incarnate in un corpo e non viceversa un corpo in cui è stata impiantata un'anima.
- Allora la frase del Vangelo può essere trasformata in *AMA il prossimo tuo perché è te stesso.*
- Quindi l'ultima lettera A= AMORE che è la forza che governa l'universo e quella cui fare fronte se vogliamo davvero compiere la trasmutazione per divenire da esseri imperfetti che crogiolano nel peccato ad entità divine.

- Quindi per poter effettivamente cominciare un percorso di risveglio e guarigione dobbiamo cominciare a fare il primo passo di affrancare il nostro io dalle forze inconsce ed abitudinali, essere pronti ad un cambiamento anche radicale, scegliere di intraprendere questa via sconosciuta, essere consapevoli delle nostre facoltà, vivere nel presente per non essere riposseduti dalle memorie e dalle abitudini che vogliamo cambiare.
- Inoltre per entrare in risonanza con l'intelligenza superiore dobbiamo imparare a sentire le sensazioni e le intuizioni ed abbandonare il consueto modo di pensare
- Per fare tutto ciò dobbiamo avere fede. Fede nella vita, nella nostra capacità di provocare il collasso di funzione d'onda per praticare le soluzioni a noi più favorevoli in risonanza con le energie superiori.
- Accettare il fatto che **TUTTO E' GIUSTO E PERFETTO** ed in sintonia con le forze universali che governano ogni cosa, dalle particelle subatomiche alle galassie.